



# TEAD Joseph

**ANNO XIV NUMERO 2**

**MAGGIO / AGOSTO 2011**

**Periodico  
del Santuario di San Giuseppe  
in Spicello di San Giorgio di Pesaro**



## ORARI NEL SANTUARIO

### APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

### Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (invernale 16,00)

(preceduta dal Santo Rosario)

### Mercoledì: (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta da Rosario)

### 19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

### SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Triduo di preparazione: ore 20,45

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

### 1° MAGGIO:

### FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11 (eccetto se cadesse di domenica) - 17

### SABATO VICINO AL 20 AGOSTO:

Pellegrinaggio notturno

(a piedi o con altri mezzi)

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

Al Santuario, nel piazzale del parco,

Santa Messa ore 7,00

### 26 NOVEMBRE:

### FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 20,45)

### CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00

e mezz'ora prima della Messa

### PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni  
o con appuntamento

## INIZIATIVE PERIODICHE

### DI GRUPPI O DEVOTI

### ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

### OGNI GIORNO:

Adorazione pomeridiana nella

“Cappella dell’Adorazione”

### PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella “Cappella

dell’Adorazione” dalle ore 21,00

del sabato alle ore 7,00 della domenica

### PRIMO MERCOLEDÌ:

alla Celebrazione eucaristica

delle ore 21,00 segue una testimonianza

sulla nascita e maturazione di una

vocazione

### PRIMO GIOVEDÌ:

Adorazione Comunitaria Vocazionale

alle ore 21,00

### SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Famiglie

dalle ore 9,30 alle ore 16,00

### 19 DEL MESE:

Pregheira guidata dalle ore 5,00 alle 6,15

### ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica comunitaria

ore 21,30

## PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: **0721/970606**

### Rettore del Santuario

(colloqui, appuntamenti, prenotazioni  
per celebrazioni nel Tempio)

**0721/970606** (ore presenza)

**0721/863326** (ore pasti)

**339/8482633** (cellulare)

**ferri.cesare@virgilio.it**

### Referenti per uso case di accoglienza

(incontri, desinare, pernottamenti)

**0721/824140** (Fam. Martinelli)

**338/9068526** (Monica)

**338/3403466** (Giorgio)



**GARANZIA DI RISERVATEZZA** In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n.675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

Per conoscere meglio l'Opera e i suoi servizi

[www.sangiuseppesplicello.it](http://www.sangiuseppesplicello.it)

[www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm](http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm)

## EDITORIALE

Una delle espressioni di san Gregorio Nazianzeno, relative a san Giuseppe, è questa: *“Il Signore ha riunito in san Giuseppe, come in un sole, tutto quello che i santi hanno in termine di luce e di splendore”*.

L'espressione è un invito a considerare la missione particolare e unica di san Giuseppe. Nei vangeli è riconosciuto come vero padre di Gesù. Egli non è un padre improvvisato, scelto a servire per una necessità contingente, finita la quale cessa il ruolo e viene messo in disparte.

San Giuseppe esercitava nella famiglia di Nazareth le veci del Padre celeste verso il Figlio. Lo fece con tanta umiltà perché era cosciente della divinità del Figlio e della immensa dignità della sposa Maria, madre di Dio. Tuttavia fu sempre Giuseppe a governare la famiglia di Nazareth, e Gesù e Maria gli furono sempre umilmente sottomessi.

Questa sottomissione di Gesù e Maria all'autorità paterna di Giuseppe, secondo Pio XI, il cui carisma è di confermare la Chiesa nella verità, perdura anche in cielo. In un discorso del 19 marzo 1935, il Pontefice affermava: *“Sorgente di ogni grazia è il divino Redentore; accanto a Lui è Maria santissima, dispensatrice dei divini favori; ma se c'è qualcosa che supera queste due sublimi potenze è, in un certo qual modo, il riflettere che è san Giuseppe colui che comanda all'uno e all'altra, colui che tutto può presso il Redentore divino e presso la Madre divina, in una forma e in un potere che non sono soltanto di una custodia familiare”*.

Nel contesto delle apparizioni della Madonna a suor Maria Efrem, negli Stati Uniti, iniziate nel 1956, apparve per quattro volte anche san Giuseppe. Nella seconda, la veggente ebbe la visione della rifulgente persona di san Giuseppe, nella quale descrive l'aspetto glorioso del Patriarca. A fianco del nostro Santo, uno dirimpetto all'altro, c'erano due angeli, l'uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. Entrambi avevano in mano qualcosa di simile a un cuscinetto ricoperto di raso. Su quello di destra era appoggiata una corona d'oro e su quello di sinistra uno scettro d'oro. Poi sentì queste parole: *“Così deve essere onorato colui che il Re vuole che sia onorato”*. Queste apparizioni sono state divulgate il 25 gennaio 1963 con l'imprimatur dell'arcivescovo di Cincinnati, Paul F. Leibold, che fu direttore spirituale della veggente.

Santa Geltrude (1256-1302) così descrive una sua visione: *“Ho visto il cielo aperto e san Giuseppe seduto su un magnifico trono. Sentii in me una meraviglia straordinaria quando ogni volta il suo nome veniva menzionato: vedevo tutti i santi fare un profondo inchino di riverenza verso di lui, manifestando per mezzo della serenità e la dolcezza dei loro sguardi, che gioivano con il Santo per la sua dignità, santità ed esaltazione”*.

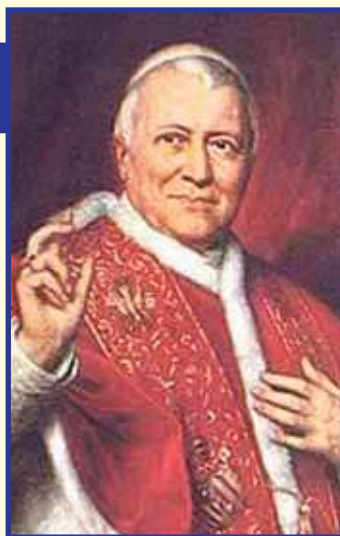
Quanto detto ci aiuti a meglio prepararci e svolgere il prossimo tradizionale pellegrinaggio del 20 agosto.

Sac. Cesare Ferri Rettore



# LA PAROLA DEL PAPA

## PIO IX



Nel decreto *“Inclytum Patriarcham”* (7 luglio 1871), con il quale si riconosce a san Giuseppe il diritto a un culto superiore a quello degli altri santi e si afferma che gli furono concesse grazie speciali per il suo stato, Pio IX è consapevole di rimanere nello stesso solco e impegni dei Romani Pontefici suoi predecessori, che *“non tralasciarono nessuna occasione opportuna per assegnargli sempre maggiori espressioni di culto pubblico. Noi stessi, dopo che per investigabile giudizio di Dio siamo stati innalzati alla suprema cattedra di Pietro, mossi sia dagli esempi dei nostri illustri Predecessori, sia dalla particolare devozione che abbiamo nutrito sin dall’adolescenza verso il santo Patriarca, col decreto del 10 settembre 1847 e con grande nostro giubilo, abbiamo esteso alla Chiesa universale, con rito doppio di seconda classe, la festa del suo Patrocinio, che si celebra già, per speciale indulto della Santa Sede, in molti luoghi”*.

Il richiamo al decreto del 1847 (*“Inclytus Patriarcha Ioseph”*) non è senza significato. Esso prova che il successore e più noto gesto di Pio IX di proclamare san Giuseppe patrono della Chiesa universale con il decreto *“Quemadmodum Deus”* (8 dicembre 1870), non è stato una semplice e improvvisa reazione di fronte ai gravi pericoli che incombevano allora sulla Chiesa; esso, infatti, aveva delle profonde radici, che si prolungavano fino dall’inizio del suo pontificato, già l’anno successivo alla sua elezione, anzi, come Pio IX stesso rivela, fino dalla sua adolescenza.

Allo stesso modo che l’inserimento del nome di san Giuseppe nel Canone da parte di Giovanni XXIII sarà il frutto di un progressivo sviluppo del “senso della fede”, gli interventi di Pio IX erano la realizzazione di ciò che da lungo tempo stava maturandosi nella Chiesa. La festa del Patrocinio, infatti, benché già ottenuta dai Carmelitani nel 1860, non era mai stata estesa a tutta la Chiesa, nonostante la petizione iniziale dell’imperatore Leopoldo I (5 febbraio 1684), occasionata dalla sua riconoscenza a san Giuseppe per la liberazione di Vienna dai Turchi, il 12 settembre 1683, e il sempre crescente desiderio del popolo fedele.

La connaturale devozione di Pio IX verso san Giuseppe si rivela anche in un novenario e un panegirico da lui predicati nella chiesa di sant’Ignazio, quando era sacerdote da appena quattro anni, precisamente nel 1823, l’anno della partenza per il Cile, dove accompagnava Mons. Muzi, nunzio in quel Paese. I temi allora svolti mostrano all’evidenza la spontaneità e la solidità della sua devozione, che aspettava solo l’occasione propizia per manifestarsi. Notiamo così che mentre, da una parte, gli eventi della Chiesa accendevano la sua devozione, questa, a sua volta, accresceva quella della Chiesa stessa.

Il Concilio di Bordeaux (1868), ad esempio, riconosce che, *“attirati dall’esempio del supremo pastore, i fedeli hanno rivaleggiato nel loro zelo per tributare al santo Patriarca tutti i segni della più tenera e ardente devozione. Gli erigono altari, si costruiscono templi in suo onore, si pongono sotto il suo nome e patrocinio associazioni e famiglie religiose approvate e altamente favorite dall’autorità apostolica”*.

## San Giuseppe al centro della storia umana

Si può mettere san Giuseppe al centro della storia del mondo? O è una pretesa esagerata? In pratica cosa sappiamo di lui? Per usare il linguaggio del nostro tempo dovremmo dire che la sua scheda anagrafica non ci fornisce nessuna informazione interessante... Tutto quello che sappiamo di lui è contenuto in alcuni versetti dei Vangeli, una dozzina al massimo...

Di quanto Giuseppe ha fatto non resta assolutamente nulla: né un mobile, né un oggetto, né una casa. C'è però di meglio: dalla bottega di questo artigiano è uscito Colui che ha edificato l'universo e che forgia ogni giorno un mondo nuovo.

Importante, nella vita di Giuseppe, non è ciò che egli realizzò, bensì quello che Dio fece per lui, con lui e per mezzo di lui. Le conseguenze di tale impresa durano ancora e dureranno eternamente...

È evidente che Giuseppe non è il centro del mondo e dell'universo..., in quanto fatto di cose create..., se non si è capaci di salire a Dio... Lui è il centro di tutto, la causa e il fine di tutto.

Ma Dio è amore. Il centro reale del nostro universo è l'amore. Il nostro centro si trova nel cuore stesso di Dio, ed è il suo Figlio, Gesù Cristo. Poiché tutto è stato creato per mezzo del Figlio, Egli è in piena verità la chiave di volta di tutto il cosmo. È il punto centrale sul quale tutto riposa, verso il quale tutto converge: il passato, il presente, l'avvenire. La venuta del Figlio di Dio sulla nostra terra è l'avvenimento basilare della storia, il suo punto di partenza e il suo punto di arrivo...

Per realizzare questo grande disegno d'amore, Dio volle servirsi di Maria e di Giuseppe, non come semplice comparse, ma come testimoni coscienti allo stesso tempo che attori responsabili e liberi.

Si può dunque affermare che Maria e Giuseppe si trovano realmente, ciascuno a suo modo, al centro della storia della salvezza. L'uno e l'altra sono legati alla venuta del Figlio di Dio tra noi...

La storia di Giuseppe non ci toccherebbe in alcun modo se egli non fosse legato a Maria e a Gesù. Noi non dobbiamo separare quello che Dio ha unito. Dio non ha posto Giuseppe a fianco del mistero ma ve lo ha fatto penetrare dentro. La sua partecipazione al mistero del Verbo incarnato mette Giuseppe, come la Vergine Madre, al centro della storia del mondo.

Per scoprire la vera fisionomia di Giuseppe non basta uno sguardo superficiale, occorre leggere con attenzione il Vangelo...

Il Vangelo, materialmente, ci dice ben poco. Spiritualmente ci dice meraviglie... è l'erede delle promesse fatte da Dio lungo i secoli circa il Messia che doveva inviare... La genealogia di Matteo parte dal Patriarca Abramo e si chiude con Giuseppe... Con Giuseppe tutto cambia. La formula stereotipata cessa e non tornerà più... dopo di lui ci sarà un solo Figlio di Davide, figlio per eccellenza, Gesù Cristo. Maria, attraverso il suo matrimonio con Giuseppe, dà al figlio che ha concepito di Spirito Santo, l'ascendenza davidica. In questo modo si compiono tutte le promesse...

Il Signore si è preparato una tenda per poter abitare in mezzo a noi. Egli viene nel silenzio e nell'oscurità, senza disturbare nessuno. Sollecita l'ospitalità di un grembo verginale ed il calore di due giovani cuori che si amano. La figlia di Israele dà alla luce il Figlio di Dio. Giuseppe, erede di Davide, accoglie nella sua casa il Figlio e la Madre (*Tratto da un articolo apparso sul n.2 del 2010 di "Ancilla Domini"*).

# Le Vetrate istoriate del Santuario

## Nascita di Gesù a Betlemme

*«Mentre si trovavano a Betlemme, si compirono per Maria i giorni del parto.  
Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia»*

*(Luca 2,6-7)*

Contempliamo il momento più bello della vita di Giuseppe. La vetrata è ricca di colori per esprimere la gioia dell'evento: quel figlio, che non era suo ma è divenuto suo, è anche frutto del suo amore. Il gesto molto semplice di baciar-gli la piccola mano benedicente, lo porta a riconoscere in quel batuffolo di carne il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Maria non tiene in braccio il bambino, ma lo offre a tutti. Lo sguardo stupito del pastore qualifica la categoria di persone che non contano per i sapienti di questo mondo, ma che Dio sceglie per rivelare il suo progetto d'amore. Siamo rappresentati tutti noi.

### MESSAGGIO SPIRITUALE

Per obbedire all'editto di Cesare Augusto, il quale aveva ordinato il censimento di tutta la terra, Giuseppe si assume la responsabilità di partire verso Betlemme con Maria che attendeva suo figlio.

L'editto di Cesare Augusto era implacabile. Giuseppe lo sapeva, perciò obbedì malgrado lo stato in cui si trovava la sua sposa; ma era già scritto negli antichi testi profetici (cf Michea 5,1) che il bambino non doveva nascere a Nazareth, dove la coppia è attorniata dalla sua famiglia; il luogo della sua nascita era Betlemme, la città dei loro antenati, la città di Davide.

Giuseppe sa che questo è un sacrificio per la giovane madre. Egli condivide la fatica del viaggio; ma il loro amore reciproco sarà più che sufficiente a formare l'ambiente nel quale verrà accolto Gesù, il Figlio di Dio. La povertà esteriore sarà custode dell'intimità delle relazioni personali.

Alla fatica del viaggio si aggiunge la chiusura egoistica della gente: a Betlemme non c'è più posto per loro neppure nel "caravanserraglio" (cf Lc 2,7), luogo dove gli animali trovano un riparo per la notte. È penosa la mancanza di ospitalità dei loro parenti: non



hanno sensibilità, né accoglienza, né amore, atteggiamenti naturali di fronte ad una giovane e gravida madre. Sono miserevolmente chiusi nel loro egoismo.

Giuseppe, sposo delicatissimo, soffre per questa mancanza di attenzione e di amore. Offre il suo dolore a Dio e intuisce che questa indifferenza, permessa da Dio, gli dà occasione di vivere una profonda intimità con la sua sposa, gioioso del privilegio di condividere il mistero della natività del suo Dio che si fa uomo, di essere testimone di una maternità miracolosa, prendendosi cura con la sua sposa di un bambino, che adorano perché Dio.

Giuseppe vive con lei la liturgia materna e silenziosa del Natale. Egli è lì per custodire la libertà della madre: la sua autorità silenziosa è a servizio del Dio fatto uomo. Con Maria adora suo Figlio; con lei vive il silenzio di Colui che non parla, pur essendo la “Parola”. Ne bacia con delicatezza la manina e il piccolo cuore.

Con carità fraterna Giuseppe accoglie i pastori, meravigliato per quello che raccontano: invitati dagli angeli, sono accorsi “senza indugio”. Nell’intimità del loro cuore con gli angeli cantano “Gloria a Dio”...

In quella poverissima stalla, a conferma della volontà del Padre celeste, inizia la storia della nostra salvezza.



## Nasce l'EDEF: *“cari figli non è vero che non fate parte dell'Istituto!”*

Che cosa significa appartenere alla famiglia Paolina? Che ruolo hanno i genitori e gli educatori nella formazione delle nuove generazioni? Che cosa vuol dire educare? Qual è il senso profondo della vita?

Dalla volontà di dare delle risposte a queste domande e a molte altre, e soprattutto grazie alla disponibilità di don Roberto Roveran, è nata l'idea di stabilire un incontro a Spicello, il week end del 17 marzo 2011, Domenica delle Palme, per mettere insieme le nostre esperienze e testimonianze, far luce sui dubbi e dare spazio ai nostri desideri.

Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze, provenienti da città diverse e le nostre famiglie appartengono tutte alla realtà dell'Istituto Santa Famiglia. Molti di noi ci sono cresciuti, qualcuno ci è addirittura nato, altri ancora l'hanno conosciuto solo recentemente, ma quello che ci ha stupito è che nessuno di noi intuiva o comprendeva veramente il significato della vocazione dei propri genitori: “Che cosa fanno mamma e papà durante questi Esercizi Spirituali?”, “Perché io non posso partecipare?” o ancora: “Ma perché si chiama Istituto Santa Famiglia se i figli vengono sempre tagliati fuori?”. Don Roberto ci ha straordinariamente guidato in questo percorso di conoscenza e consapevolezza, illustrandoci la storia, i componenti e la spiritualità dell'intera Famiglia Paolina, e aiutandoci anche a comprendere meglio noi stessi, le nostre aspettative, il nostro “ruolo”.

Così è nata e si è sviluppata da parte nostra la risposta concreta ai nostri interrogativi e alle nostre attese: l'EDEF, un'equipe di educatori pronta a rispondere alle necessità e alle esigenze dei più “giovani” componenti dell'Istituto; il nostro obiettivo è quello di guidarli ed accompagnarli durante gli Esercizi Spirituali dei genitori, alternando giochi e momenti di svago, a tempi di riflessione, preghiera e “introduzione” alla spiritualità Paolina, avviarli ai valori dell'amicizia, dell'amore, della famiglia, fargli capire che non sono soli e non è vero che non fanno parte dell'Istituto...anzi forse proprio loro ne rappresentano il futuro!



I partecipanti al week end del 17 marzo 2011



## San Giuseppe nel Ravennate

Mercoledì 29 settembre 2010, Giordana, Adriana, Maria Elena, la sua mamma Fausta ed io Giovanna, ci siamo recate in pellegrinaggio al Santuario di San Giuseppe a Spicello. Come sempre la gioia e la pace di quel luogo benedetto è stata grande. Come sempre, ci siamo trattenuto a lungo in preghiera.

Come eravamo d'accordo telefonicamente, ci ha raggiunto un signore che conosciamo ormai da due anni. Con sorpresa ci è stato proposto di organizzare in Ravenna, la "Peregrinatio di San Giuseppe", in quanto era stata da pochi giorni restituita la statuetta che, in luoghi diversi, era stata portata in pellegrinaggio di casa in casa, per chiedere al grande San Giuseppe protezione, benedizione e grazia per le nostre famiglie.

Con Giordana abbiamo subito aderito alla proposta, contando anche sulla risposta di tanti che certamente a Ravenna avrebbero con gioia aperto le porte di casa al grande Santo, affidando a lui preghiere, attese, dolori, salute, lavoro, amarezze e gioie che accompagnano la vita delle nostre famiglie.

Benvenuto tra noi, San Giuseppe! Che tu possa ricevere da ognuno di noi tanto amore, tanto calore e rispondere, come sai fare tu, a tutto ciò che ti affidiamo con fiducia piena.

Oggi, 19 marzo 2011, torniamo a Spicello e riportiamo la statuetta.

Posso testimoniare che dalla data di arrivo a Ravenna, la statua di San Giuseppe è stata accolta con molto amore da diverse famiglie ed Istituti.

Giordana si incaricata della "peregrinatio" nella sua parrocchia dove San Giuseppe ha trovato diverse persone che hanno desiderato la sua visita nella propria casa. Naturalmente tutto accompagnato da tanta preghiera.

San Giuseppe, inoltre, ha seguito un percorso che non era stato previsto. Il mio parroco, in San Rocco, don Ugo Salvatori, ha desiderato caldamente di portare la statuetta in tre Case di Riposo che fanno parte della Fondazione da lui costituita a favore di anziani: "Mare Pineta", a Marina di Ravenna; "Betania", a Marina Romea; San Pietro in Vincoli.

Dopo un soggiorno protrattosi per diverse settimane in questi Istituti, ancora su richiesta di don Ugo, è passata alla Fondazione "Arcobaleno", casa per bambini provenienti da situazioni familiari molto critiche. Anche questa Fondazione fa parte delle strutture di San Rocco. Quindi San Giuseppe ha ripreso il cammino di casa in casa, visitando così numerose famiglie, molte delle quali sono di giovani coppie.

È passato anche nella Scuola Tavelli incontrando una calorosa accoglienza, non solo delle suore dell'Istituto, ma anche di diverse mamme.

Ecco, in proposito, la testimonianza delle Suore: "Oggi 16 marzo 2011, abbiamo la gioia di accogliere San Giuseppe, patrono del nostro Istituto Tavelli, perché noi siamo la Congregazione delle Vergini di San Giuseppe, fondata da Madre Adriana Maria Tavelli, nel 1582.

*Caro San Giuseppe, benedici i nostri alunni, le famiglie e tutte noi suore, custodiscici come hai custodito Maria e Gesù e fa che nessuno di noi vada perduto! A te ci affidiamo e ti supplichiamo per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie. Amico del Sacro Cuore di Gesù, prega per noi! Suore dell'Istituto Tavelli".*

Spicello, 19 marzo 2011.

Giovanna Soglia

## I “pellegrini romani”: dalla “Casa di Maria” alla “Casa di Giuseppe”

Sono arrivati da Roma, sabato sera 14 maggio 2011, in Gruppo di 39 persone, accompagnati da don Innocenzo Dante. È stato lui, don Dante, ex-Delegato dell'Istituto Santa Famiglia, – non dimenticando l'insegnamento del grande “maestro di vita coniugale” don Stefano Lamera che ripeteva: “Maria e Giuseppe sono sempre stati assieme: non hanno mai divorziato!” – che ha voluto promuovere, nel suo nuovo impegno di apostolato presso la Parrocchia Regina degli Apostoli di Roma, un pellegrinaggio dalla “Casa di Maria” alla “Casa di Giuseppe”.

Arrivati dalla “Casa della Sposa” di Roma, deposti in fretta i bagagli nelle nuove ed accoglienti camere della nostra “Casa per Pellegrini”, hanno subito voluto recarsi nella “Casa dello Sposo”, appunto nel Santuario di san Giuseppe di Spicello. Sono subito rimasti tutti estasiati: «Un santuario veramente degno di un falegname, come è stato san Giuseppe» - ha commentato uno - con un'abside tutta arredata in legno, semplice, quasi austero, ma fortemente invitante alla riflessione e alla preghiera»;

un altro: «Un santuario veramente rappresentativo di san Giuseppe: il santo del silenzio, ma di una silenziosità feconda»; e poi: «San Giuseppe, il santo che va riscoperto e imitato in questa nostra società che ha smarrito il ruolo del padre di famiglia»; e ancora: «San Giuseppe, il santo della provvidenza; e perciò in contrasto con l'arida efficienza caratterizzante la nostra società».

Prima di arrivare a Spicello, i “pellegrini romani” avevano fatto una buona sosta a Loreto, volendo cominciare a presentare alla “casta Sposa” di Giuseppe e madre del Figlio di Dio quanto portavano nel cuore. Sono così giunti a Spicello già molto confortati e certi di essere maggiormente compresi dal “casto sposo” di Maria.

Sono rimasti subito colpiti dall'accoglienza cordiale – come se ci si conoscesse da sempre – del Rettore del santuario don Cesare e del personale formato da “generosi volontari”, con un servizio culinario degno di un ristorante da cinque stelle: ben curato, vario, gustosissimo e abbondante. Un clima di famiglia che ti mette a tuo agio, come si

15 Maggio 2011 – Pellegrini provenienti dal Santuario/Parrocchia Regina degli Apostoli di Roma



conviene nella "Casa del Capo della Santa Famiglia di Nazareth". E poi, dopo cena, la rievocazione storico-carismatica offerta dal sig. Augusto, fatta sotto la spettacolare Croce Luminosa, ricordando a tutti che questo era il luogo adatto per chiedere l'aiuto per la propria e le altrui famiglie e l'originalissima recita del Santo Rosario secondo San Giuseppe. Nella mattinata del 15 la presentazione dell'Oasi San Giuseppe illustrata dal sig. Adriano, tenuta proprio nel grande salone delle conferenze ancora da completare, la visita alla Cappella

dell'Adorazione e, infine, la Santa Messa sotto lo sguardo sorridente del Grande Patriarca san Giuseppe.

Ecco: tutto molto bello, tutto molto positivo, tutto stimolante per una vita familiare che deve o dovrebbe essere sempre più scandita secondo l'esemplarità dei Santi Sposi Maria e Giuseppe.

I "pellegrini romani" sono ripartiti con l'impegno di ritornare, almeno una volta all'anno, ad ammirare e riflettere sull'esemplarità di Maria e di Giuseppe e farsi guidare nella propria vita di sposi.

## Giuseppe tenero con i bambini

Voglio raccontare la grande grazia ricevuta per intercessione di San Giuseppe.

Ho una bambina di quasi due anni nata con un problema a una gamba e per poter camminare le è stato applicato un tutore, ma nonostante questo dopo circa due mesi non riusciva, comunque, a camminare. Decisi, allora, di iniziare il Sacro Manto chiedendo al nostro caro San Giuseppe che la mia bambina riuscisse a camminare da sola e non solo, chiesi anche che riuscisse ad essere completamente autonoma nei suoi movimenti come tutti gli altri bambini della sua età.

Ebbene, dopo solo alcuni giorni dall'inizio del Sacro Manto la mia bambina ha iniziato a camminare da sola e al termine della preghiera (dopo trenta giorni) era completamente autonoma, tanto che l'ortopedico che la segue ha detto che, quando a settembre frequenterà l'asilo nido, non avrà bisogno neppure dell'assistente!

Spero che questa mia testimonianza dia coraggio a quanti sono nel bisogno e si accostino a Dio con fiducia chiedendo l'intercessione di San Giuseppe!

Vi chiedo preghiere per la mia bimba che dovrebbe risolvere il suo problema a 14 anni.

Anch'io continuerò a pregare con fiducia e racconterò a quanti mi capiterà di incontrare le grandi meraviglie che il Signore può fare per intercessione di San Giuseppe!

*Angela, provincia di Cagliari*

## La mano di San Giuseppe

Il giorno 30 settembre, mio fratello viaggiava sulla sua auto insieme a due suoi amici. All'improvviso la loro attenzione viene attirata dai fari abbaglianti di un'automobile che sopraggiungeva. In pochi istanti vengono completamente travolti da quest'auto che viaggiava a folle velocità in pieno centro abitato. I primi soccorritori si sono trovati davanti ad uno scenario agghiacciante: un ammasso informe di lamiere fumanti in mezzo alle quali erano intrappolati tre giovani, per i quali si pensava non ci fosse più nulla da fare.

Ad oggi, né periti che hanno lavorato su questa vicenda, né il medico legale, né la stessa polizia municipale, sono riusciti a capire come, da un punto di vista oggettivo, questi tre ragazzi siano potuti uscire illesi dall'incidente, dato che l'auto investitrice ha completamente invaso l'abitacolo dell'autovettura sulla quale viaggiava mio fratello. Noi, invece, da subito abbiamo compreso: nell'auto c'era l'immagine di San Giuseppe con a fianco la "preghiera dell'autista" e il 30 è proprio il giorno da noi scelto per la recita del Santo Rosario alla Beata Vergine Maria e a San Giuseppe.

Oggi, grazie al provvidenziale intervento di San Giuseppe, questi ragazzi stanno bene e hanno ripreso tutte le attività.

*Anna Liso Giglio, Roma*



9 aprile 2011 – Pellegrini provenienti da Termoli (CB),  
dopo la celebrazione eucaristica



9 aprile 2011 – I Pellegrini di Termoli (CB), durante il desinare





22 maggio 2011 - I coniugi Gianniotti Giancarlo e Giannina, attornati dai familiari, hanno celebrato, in Santuario, il quarantennio di matrimonio



Partecipanti al corso di esercizi spirituali dal 16 al 19 settembre 2011

1° maggio 2011 – Don Alessio Maria Cavanti, che ha portato 150 pellegrini dalla Toscana, presiede l'Eucaristia domenicale d'orario



1° maggio 2011 – Veduta parziale dei fedeli durante la messa





**1° maggio 2011** – Dopo la celebrazione eucaristica il parroco Don Giorgio Spinaci presiede la processione diretta all'edicola di San Giuseppe Lavoratore e di qui benedice i lavoratori e il lavoro dell'uomo



**28 febbraio 2011** – Concelebrazione presieduta da Don Emilio Cicconi ssp, delegato dell'IGS, con i sacerdoti della zona componenti dell'Istituto stesso







**Dal Natale 2009** – Per la ricorrenza, il Santuario allestisce un presepe artistico, donato da G.M. devotissimo di San Giuseppe e del Santuario. Da queste pagine il più vivo e cordiale ringraziamento, da parte di tutti i devoti.



**22 luglio 2010** – Inaugurazione del nuovo percorso della Via Crucis (percorso di 600 m. lungo il parco). Qui i partecipanti in riflessione davanti ad una stazione



maggio/agosto 2011  
Anno XIV numero 2

# I TE AD Joseph

Periodico di informazione culturale  
e religiosa del Santuario di San Giuseppe  
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

*Direttore editoriale:* Cesare Ferri

*Direttore responsabile:* Sergio Augusto Carrettoni

*Redazione:* Ambrosini Michele, Berardi Augusto,  
Polidori Maria Pia

*Direzione e Redazione:*

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19  
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

*Impaginazione e stampa:* Sonciniana s.r.l. - Fano

*Autorizzazione:* Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

*Spedizione:*

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

*Abbonamento:*

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,  
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo  
per questo periodico e per le opere del Santuario.

*Modalità per l'offerta contributiva:*

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane  
n. 14106611 intestato al Santuario di  
san Giuseppe, specificando la causale  
(periodico, opere santuario, nuova iscrizione,  
Messe perpetue, conferma di partecipazione  
alle Messe perpetue, applicazione Sante  
Messe singole, richiesta preghiere, nuova  
costruzione, ecc.)  
Cod. IBAN IT 55L0760113300000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito  
Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia  
n. 04/01/11397 specificando la causale  
come sopra.  
Cod. IBAN IT35Z0851968260000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito  
Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980,  
specificando la causale come sopra.  
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

## L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

Attualmente, la Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata, sia per i vivi che per i defunti, che in qualche maniera sono legati al Santuario o su diretta richiesta o su quella di altri o semplicemente per il fatto che sono benefattori.

Sono, pertanto, compresi tutti i benefattori e quanti fanno richiesta di preghiera. Una particolare attenzione viene riservata ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe.

Di essi viene pubblicata sul periodico anche la foto.

## DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Manca Alfredo - Fraticelli Lina  
Della Santa Giovanni  
Camilletti Guido - Rossini  
Giovanni - Urbinati Bruna  
Isabettini Elda - Druda Lindo  
Della Fornace Eugenio  
Magri Rosa - Signoracci Delvidio  
Festoni Perillo Tommaso  
Leone Antonio e Giuseppe  
Iavazzi Raffaele - Augello  
Carmelo - Pannunzio Francesco  
Belfiore Fausto - Grasso Anna  
Lamenta Agnese - Bartoloni  
Attilio - Caputo Arcangelo  
Bocchino Anna - Cenzi Anna  
Borghi Roberto

## FATTI DI CRONACA DEL SANTUARIO

**02.02.11** • In occasione del primo mercoledì in onore di San Giuseppe, è presente Padre Renzo, che celebra e dà la sua testimonianza.

---

**12.02.11** • Giunge un pullman da Sona VR con 35 pellegrini, tutti devotissimi di san Giuseppe. Trascorrono una giornata di silenzio, meditazione e preghiera.

---

**13.02.11** • Si tiene il consueto ritiro spirituale di una giornata, promosso dall'ISF.

---

**15.02.11** • Alle ore 21,00 si svolge il secondo incontro tenuto dal Vescovo diocesano per le famiglie, in chiave biblico-pastorale.

---

**17.02.11** • Si incontrano i sacerdoti della Vicaria Metauro per la verifica della pastorale diocesana.

---

**19.02.11** • Secondo incontro degli animatori parrocchiali sulla pastorale familiare, promosso dall'Ufficio diocesano per la famiglia, animato da don Marco Bozzola VR sul tema: la famiglia soggetto di pastorale.

---

**28.02.11** • Ritiro spirituale zonale dell'IGS animato dal delegato don Emilio Cicconi ssp.

---

**02.03.11** • In questo primo mercoledì in onore di San Giuseppe, la testimonianza è di Don Gianfranco Ciccolini, della diocesi di Fano.

---

**12.03.11** • Don Olinto Crespi e don Roberto Roveran si incontrano con i responsabili dei gruppi zionali dell'ISF.

---

**13.03.11** • Ritiro consueto promosso dall'ISF ed animato dal delegato don Olinto Crespi ssp.

---

**15.03.11** • Terzo incontro del Vescovo come sopra descritto.

---

**19.03.11** • Solenne festa di San Giuseppe con il consueto orario di Sante Messe. Gremita quella delle ore 16,00 celebrata dal Vescovo. Vi partecipano: un pullman da Villafranca VR, (nel viaggio è stato loro letto una sintesi della storia del santuario ed in santuario hanno animato la liturgia); i presidenti dei circoli ACLI della zona; i soci delle Acli di Orciano per i quali il Vescovo benedice e consegna la tessera. Alle ore 11,00 erano stati presenti una ventina di pellegrini da Ravenna che hanno riportato la statuette della "Peregrinatio", come descritto altrove.

---

**20.03.11** • Il Gruppo Mariano di Senigallia partecipa alla Messa d'orario. Si trattiene ancora per il Cenacolo di preghiera e per la cena fraterna.

---

**02.04.11** • Nel pomeriggio sono presenti nove comunicandi di Sant'Andrea di Suasa, con il parroco e i loro genitori. Svolgono la catechesi la preparazione la celebrazione della prima confessione.

Continua da pag. 19

**02.04.11** • Terzo incontro degli animatori parrocchiali della pastorale familiare, promosso dall'Ufficio diocesano per la famiglia, animato da don Mauro Bozzola VR sul tema: la famiglia inviata a evangelizzare.

---

**03.04.11** • Nel pomeriggio sono presenti i comunicandi di Corinaldo AN con il parroco, che tiene l'incontro ai genitori, e il Vicario parrocchiale che lo tiene per gli adolescenti. Dopo l'incontro celebrano l'Eucaristia alle ore 18,00 e poi condividono la cena.

---

**04.04.11** • Nella mattinata un gruppo di 25 persone, provenienti dalla Toscana e diretti a Medjugorje, fanno tappa al Santuario per la celebrazione eucaristica e per il pranzo.

---

**09.04.11** • In mattinata arriva da Termoli un pullman di pellegrini. Dopo una breve tappa a Loreto, nel nostro Santuario celebrano l'Eucaristia, pranzano e poi si recano al Santuario di Santa Maria Goretti a Corinaldo.

---

**10.04.11** • Si svolge nella giornata il consueto ritiro spirituale, promosso dall'ISF.

---

**11.04.11** • In via eccezionale, il parroco del luogo celebra la Messa esequiale di un defunto che abitava nelle adiacenze del Santuario.

---

**12.04.11** • Alle ore 21,00 si svolge il quarto incontro tenuto dal Vescovo, come sopra descritto.

---

**14.04.11** • Alle ore 21,00 si svolge l'incontro del Consiglio Pastorale del Santuario, presieduto dal rettore che, a nome del delegato don Olinto Crespi, consegna la loro nomina con il relativo regolamento.

---

**15.04.11** • Dal primo pomeriggio di oggi a quello di domani, don Roberto Roveran incontra un gruppo di giovani per i motivi illustrati in altra pagina.

---

**16.04.11** • Nel pomeriggio sono presenti i cresimandi di Corinaldo con il parroco, che intrattiene i genitori, ed il vicario parrocchiale che incontra i ragazzi. Alle ore 18,00 celebrano una liturgia in memoria del Battesimo e poi, insieme, condividono la cena.

---

**23.04.11** • Per tre giorni l'Oasi, in accordo con il Comune di San Giorgio, ospita cittadini francesi per celebrare il gemellaggio dei Comuni.

---

**01.05.11** • Quest'anno, in occasione della festa di San Giuseppe Lavoratore (liturgicamente omessa), essendo di domenica, c'è stata solo la Messa pomeridiana, celebrata da don Alessio Maria Cavalli ed animata da Federica Romersa. Hanno condotto, dalla Toscana, tre pullman di pellegrini. Gremita la chiesa, sia per la loro presenza, sia per quella della Fraternità francescana di Pesaro, sia per tanti altri devoti. Alla fine della Messa, il parroco ha presieduto la processione verso l'edicola di San Giuseppe Lavoratore, da dove ha benedetto i lavoratori, le campagne ed il lavoro in genere.

---



05.05.11 • Ha inizio un corso di Esercizi spirituali di tre giorni, promossi dalla sede centrale dell'ISF, guidati e predicati da don Roberto Roveran ssp, con la collaborazione di don Domenico Cascasi.

08.05.11 • E' la giornata di ritiro spirituale dei gruppi locali dell'ISF. Per la Messa vi partecipano anche coloro che stanno chiudendo gli esercizi spirituali.

10.05.11 • Alle ore 21,00 si svolge il quinto ed ultimo incontro del Vescovo per le famiglie, come sopra descritto. Questa volta il Vescovo ha preferito celebrare l'eucaristia e nell'omelia ha concluso le catechesi del corso relazionando la connessione tra il matrimonio e l'Eucaristia.

14.05.11 • Dalla parrocchia Regina degli Apostoli in Roma giunge un pullman di pellegrini, come relazionato in altra pagina.

15.05.11 • Sono presenti due parrocchie con i propri parroci e catechisti: quella di Gimarra in Fano con una classe; quella di Sant'Andrea di Suasa con i cresimandi.

22.05.11 • Nella Messa di orario sono presenti, attornati da figli e parenti, i coniugi Giannotti Giancarlo e Giannina di Pesaro che celebrano il quarantennio di matrimonio. Hanno scelto questo luogo in riconoscenza a san Giuseppe e per implorare ancora la speciale sua protezione.

Anche un altro gruppo organizzato di Pesaro, composto da giovanissime famiglie, ha partecipato alla giornata.

29.05.11 • Un pullman di pellegrini, proveniente da Jesi AN, dopo l'esperienza dello scorso anno, svolge una giornata di ritiro spirituale sotto la protezione di san Giuseppe.

## **GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!**

Sì, il grazie a tutti i benefattori che aiutano il Santuario e le sue opere, sia come il gradito e utile "obolo della vedova", sia in maniera più rilevante e incoraggiante.

Per tutti provveda San Giuseppe, come ben sa fare.

Da parte nostra (rettore, collaboratori e responsabili dell'opera), oltre che ringraziare, ci auguriamo che il numero dei partecipanti continui e cresca, per poter onorare coloro che ci hanno prestato denaro avendo dovuto far fronte alle urgenti necessità e scadenze.

# IL PELLEGRINAGGIO ANNUALE

Quest'anno si svolge il 20 agosto  
*(notte tra venerdì e sabato)*

da Cartoceto - ore 2,00

---

da Mondolfo - ore 4,00

---

da Monteporzio - ore 5,00

---

Celebrazione Eucaristica  
presieduta dal Vescovo diocesano - ore 7,00

---



*Se all'oggi il grande pellegrinaggio annuale sta raggiungendo i 1500 partecipanti finali, la foto presenta quelli che, in forma solo privata, il 20 agosto 1992, hanno dato l' "imput" per arrivare all'oggi.*

---

# SEGNALAZIONI LIBRARIE

**PER MEGLIO CONOSCERE IL SANTUARIO  
E PER VIVERE E SPERIMENTARE LA POTENZA DI SAN GIUSEPPE**



## IL SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE

Storico volume che presenta la nascita e lo sviluppo del Santuario di San Giuseppe. Un volume "carismatico", perché documenta il misterioso disegno che Dio sta realizzando a beneficio delle famiglie grazie all'intercessione di San Giuseppe. E' a colori, pagine 166.

Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 5,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.

## IL ROSARIO CON SAN GIUSEPPE

Contiene riflessioni sulla preghiera del Rosario in onore di San Giuseppe. I misteri proposti si articolano in maniera cronologica, suddivisi in tre serie. Vi sono riportate anche formule di preghiera indirizzate a San Giuseppe. È in bianco nero, tascabile, di pagine 61. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 1,50 a copia, oltre alle spese di spedizione.



## IN CAMMINO CON SAN GIUSEPPE

Nuovissima edizione già redatta da don Stefano Lamera qualche mese prima della sua morte. È un volumetto che desiderava entrasse in tutte le famiglie perché - diceva convintissimo - "è necessario un ricupero della paternità di San Giuseppe per recuperare la paternità in ogni famiglia". È a colori, formato tascabile, pagine 112. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 2,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.



## LA VITA DELLA SANTA FAMIGLIA IN DIECI VETRATE

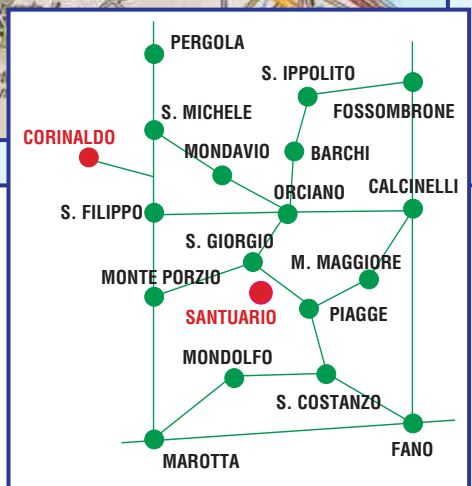
Nuovissima edizione. Il volumetto illustra e fa parlare le vetrate istoriate, messe in opera recentemente, che ornano il Santuario di san Giuseppe di Spicello. È a colori, formato 15x21, pagine 40. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 3,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.



## PREGHIAMO SAN GIUSEPPE

Opuscolo edito dall'Associazione "Compagnia Amici di Gesù", in collaborazione con il nostro Santuario. Riporta diverse formule di preghiera rivolta a san Giuseppe, tra cui il Sacro Manto. È in bianco nero, tascabile, di pagine 50. Si ordina o si trova presso il Santuario, oppure presso l'Associazione (tel. 329/0211289 - 329/5945004), con offerta di almeno € 1,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.

## PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



### Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

### Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

### Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.

Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

### Per altre alternative.

Confrontare l'allegata cartina stradale schematica